

## TERESA ELENA CINQUANTAQUATTRO

Teresa Elena Cinquantaquattro dal 2009 presta servizio in qualità di Dirigente Archeologa presso il MIC e ha svolto il ruolo di Soprintendente in vari Istituti: Soprintendenza Archeologica della Puglia, Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei, Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli.

Dal 2022 al 2025 è stata nominata Direttrice del Segretariato Regionale per la Campania e attualmente riveste l'incarico di Direzione del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale Archeologia, Belle arti e paesaggio.

Al lavoro svolto all'interno del Ministero della Cultura ha affiancato un'intensa attività di ricerca sulle comunità indigene, villanoviane ed etrusche della Campania (Pontecagnano, Agro Picentino, insediamenti della *mesogaia* campana) e della Magna Grecia (Pithekoussai, Taranto, Lucania).

I suoi studi hanno investito i temi dell'archeologia funeraria, dell'organizzazione territoriale e topografia degli insediamenti, delle produzioni artigianali, dei fenomeni di mobilità nel mondo antico. Negli ultimi anni coordina un progetto di ricerca su *Pithekoussai* che, tra l'altro, prevede la ripresa degli scavi in loc. Mezzavia, la pubblicazione del settore inedito della necropoli di San Montano nonché lo studio e l'edizione del cd. "Scarico Gosetti".

È membro del Comitato esecutivo e scientifico dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia (Taranto). È socia corrispondente dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli.

La sua produzione scientifica conta 2 monografie, oltre 70 articoli, 8 curatele: tra queste ultime si segnala solo la recente edizione, insieme a Matteo D'Acunto, degli Atti del Convegno internazionale *Euboica II. Pithekoussai and Euboea between East and West*, pubblicati in due volumi negli Annali di Archeologia e Storia Antica 27 (2020) e 28 (2021).